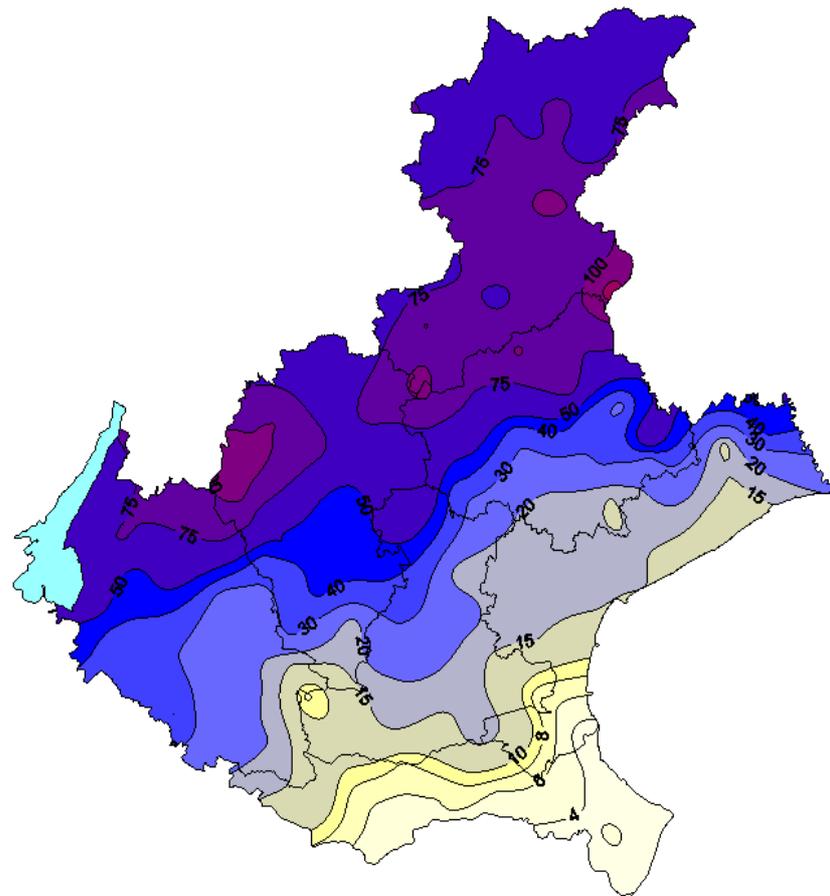
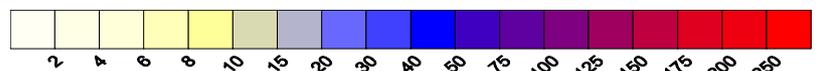


Precipitazioni Nei primi 15 giorni di maggio sono caduti mediamente sul Veneto **45 mm** di precipitazione. La media (1994-2019) dell'intero mese di maggio è di 117 mm (mediana 97 mm), pertanto **a metà mese è caduto il 38% degli apporti attesi a fine mese**. In particolare, si sono rilevati sul settore montano 50-100 mm di precipitazione, con apporti superiori a 100 mm sul Cansiglio, Longaronese, Monte Grappa e Prealpi Vicentine occidentali. Sulla pianura apporti decrescenti verso sud: dai 50 mm della Pedemontana ai 5-10 mm del Polesine e Veneziano meridionale. Le maggiori precipitazioni sono state osservate dalle stazioni di Cansiglio (Tambre d'Alpago BL) con 132 mm, Col Indes (Tambre d'Alpago BL) con 122 mm e Passo Xomo (Posina VI) con 119 mm. Le precipitazioni più basse si sono verificate a S. Anna di Chioggia (VE) con 3 mm, Rosolina (RO) e Porto Tolle (RO) con 4 mm. A livello di bacino idrografico si osserva che sui bacini del Piave, Livenza e Adige sono caduti a metà maggio circa la metà degli apporti attesi a fine mese, mentre sui restanti bacini il deficit è più marcato (soprattutto sul Bacino Scolate, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Sile dove risulta caduto solo il 20% degli apporti attesi a fine mese). La seguente tabella riporta i quantitativi di pioggia (in mm) dei primi 15 giorni di maggio sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana (1994-2019) delle precipitazioni dell'intero mese di maggio.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 maggio 2020 (mm)



01 - 15 N maggio 2020	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	F.T.C.	LEMENE	LIVENZA	TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	VENETO
mm caduti	54,9	19,4	48,8	18,1	28,6	69,5	24,7	77,4	31,8	25,0	36,5	44,7
I media (intero mese maggio)	121,6	94,9	128,5	79,4	99,7	141,2	96,8	147,4	86,2	114,3	100,3	116,6
I rapporto% 2020/media	45%	20%	38%	23%	29%	49%	26%	53%	37%	22%	36%	38%
a mediana (maggio)	105,9	86,1	101,2	71,7	89,9	120,0	76,2	141,5	80,1	98,1	87,6	96,9
a rapporto% 2020/mediana	52%	23%	48%	25%	32%	58%	32%	55%	40%	25%	42%	46%

prima metà di maggio, si sono verificate precipitazioni significative nei seguenti giorni:

- 1: piogge deboli e diffuse in tutto il Veneto (1-6 mm) con alcuni piovvaschi distribuiti in modo sparso nel nord Padovano (Cittadella 7 mm) e tra le province di Verona e Vicenza (Valdagno 7 mm). Nella parte a nord della provincia di Treviso e nel Bellunese le piogge sono state più abbondanti (6-10 mm) con i massimi registrati a Valdobbiadene e in Cansiglio (12 mm);
- 2: piovvaschi distribuiti in modo sparso e discontinuo, in particolare nell'alto Veneziano, nella parte nord orientale della provincia di Treviso e nel Bellunese meridionale dove si sono verificate le precipitazioni più abbondanti (Col Indes 28 mm);
- 11: precipitazioni diffuse su tutta la regione, deboli a meridione (2-8 mm nella provincia di Rovigo) via via più abbondanti procedendo verso nord. I valori maggiori sono stati registrati sulla fascia Prealpina del Vicentino (Monte Summano 62 mm, Recoaro 58 mm) e del Bellunese (Cansiglio 59 mm, Seren del Grappa 58 mm). Più a nord, oltre la fascia Prealpina, le piogge sono state gradualmente meno abbondanti, con i minimi sul Cadore compresi tra 10 e 15 mm;
- 12: piogge da deboli a moderate nella parte centro settentrionale della regione, con i valori più

abbondanti nella fascia Prealpina dove si sono registrati 8-12 mm di pioggia. I piovaski più intensi si sono verificati a Longarone (28 mm) e a Fossalta di Portogruaro (24 mm);

-13: modesti apporti (2-6 mm) sulla tutta la provincia di Belluno;

-14: precipitazioni diffuse sulle province di Verona, Vicenza, Belluno, Treviso e sul Padovano settentrionale, con i maggiori apporti misurati a Sorgà (VR) con 24 mm, a Lonigo (VI) e Posina (VI) con 20 e 19 mm, a Follina (TV) 19 mm, e nel Bellunese (San Martino d'Alpago 24 mm);

-15: modeste precipitazioni su quasi tutta la pianura veneta (1-8 mm), più abbondanti sulla fascia Prealpina e sulle zone montane, con i valori massimi registrati a Velo d'Astico - VI (53 mm) e nel Bellunese in Val del Boite (Rovina di Cancia 45 mm) e Sella Ciampigotto (44 mm).

Riserve nivali Nella prima metà di maggio la temperatura dell'aria in quota (nelle Dolomiti) è stata nella norma (+0.4°C), e sono continuati i processi di fusione del manto nevoso (2.5 cm giorno), simili agli inverni 2018, 2011 e 2006. Il più mite è stato il giorno 8, il più fresco l'1. Nel periodo sono caduti circa 50 cm di neve fresca a 2600 m e 10-20 cm a 2200 m; in particolare è stata rilevata neve fresca a 2600 m nelle mattine dei giorni 1, 2, 3, 12, 14, 15 (e 16). Al 15 maggio l'indice SSPI (Standardized SnowPack Index), che considera anche la densità della neve, per il bacino del Piave-Cordevole è pari a +0.25 (nella la norma, compresa tra -1 e +1) e l'indice di spessore di neve al suolo (I-HSmed) è 24 cm (norma 45 cm). Nelle Prealpi la neve è poca e confinata lungo alcuni versanti in ombra con buon riparo orografico e caratterizzati anche da valanghe invernali. Le riserve idriche (SWE) nel manto nevoso sul bacino del Piave (relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico) sono ormai esigue e stimabili in 45-50 Mm³ (35-40 mm), assai sotto la media del periodo (circa 170 Mm³) ed ormai paragonabili ai più recenti anni scarsi (2017, 2015, 2012).

Lago di Garda Il livello del lago, sostanzialmente stabile dall'inizio del corrente mese di maggio, si mantiene **lievemente al di sotto** del valore medio.

Serbatoi Nella prima metà del mese il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, inizialmente stabile, è decisamente aumentato nella seconda settimana raggiungendo valori al 15 maggio di **149 Mm³** (quasi +22 Mm³ rispetto alla fine di aprile) corrispondenti all'**89% del volume massimo invasabile**. Tale valore è nella media del periodo (+8%, ossia +11 Mm³) e pari al 75° percentile della serie storica (dal 1995), in linea con gli anni recenti: appena sotto il 2017 e 2012 (circa -6 Mm³), superiore agli anni più scarsi in questo periodo (+30 Mm³ circa sul 2015, 2005 e 2003). Andamento abbastanza omogeneo nei tre principali invasi del Piave, con Pieve di Cadore ora praticamente pieno (98% di riempimento), il Mis all'88% e Santa Croce all'85%. Volume in aumento anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà maggio di **34.4 Mm³** (+2.3 Mm³ dalla fine di aprile), pari al **90% del volume attualmente invasabile**, valore nella media del periodo (-2%, cioè -0.8 Mm³) e tra il 25° percentile e la mediana, poco inferiore agli anni recenti (anche 2017 e 2012) ma superiore agli anni più scarsi in questo periodo (+7 Mm³ sul 2015 e 2003).

Portate Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano nella prima metà di maggio deflussi **ancora sostenuti** per effetto delle precipitazioni occorse e dello scioglimento nivale. Le portate al 15 maggio si presentano ben oltre il 75° percentile ed in alcuni casi (Boite) al massimo storico per il periodo, molto superiori alla media storica (due-tre volte). I contributi unitari variano all'incirca tra 85 l/s*km² (Piave a Ponte della Lasta) e 185 (Boite a Cancia). La portata media della quindicina risulta più contenuta, (generalmente tra la mediana ed il 75° percentile) e prossima alla media mensile storica, con scarti tra +2% e -6%. Solo sul Boite la portata media della quindicina appare superiore al 75° percentile e decisamente maggiore della media mensile storica (+30%\+40% sulle due stazioni). Il contributo unitario medio della quindicina varia tra 45 l/s*km² (Ponte della Lasta) e 75 (Cancia). Deflussi movimentati anche sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori di portata del giorno 15 maggio ancora sostenuti (oltre il 75° percentile della serie storica e sopra la media del periodo, +30%), mentre appare più ridotta la portata media della quindicina (-27% sulla media mensile storica, vicina al 25° percentile), con contributo unitario di 48 l/s*km² al 15 maggio e 28 l/s*km² medio sulla quindicina. Sull'alto Bacchiglione sono disponibili dati giornalieri sull'Astico a Pedescala, che evidenziano deflussi elevati come portata del giorno 15 maggio (oltre il 95° percentile, più del doppio rispetto al valore medio storico del periodo, con contributo unitario di 85 l/s*km²), mentre come portata media della quindicina la situazione appare assai più scarsa, con valori circa **la metà della media mensile storica** (-46%), ed un contributo unitario medio di 23 l/s*km². Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), per le stazioni con continuità di dati giornalieri di portata, risulta ancora superiore al volume medio storico dello stesso periodo sia in ambito montano (da +11% a +28%) che prealpino (+17% Sonna, +20% Astico). Alla data del 15 maggio le portate dei maggiori fiumi veneti, in notevole incremento negli ultimi giorni a seguito delle

precipitazioni occorse (in misura minore sul Brenta e Bacchiglione), risultano ormai **superiori alle medie storiche**. Sui principali corsi d'acqua la *portata media dei primi 15 giorni di maggio* si attesta pur tuttavia tra il 25° ed il 50° percentile sull'Adige e sul Po, e tra il 5° ed il 25° percentile sul Bacchiglione e Brenta. Rispetto alla media storica mensile **i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano alquanto inferiori**: -27% sull'Adige a Boara Pisani, -36% sul Po a Pontelagoscuro, -39% sul Brenta a Barziza e -58% sul Bacchiglione a Montegalda.